

qualunque linea retta dà idea d'estensione, o di durezza; la curva al contrario dà idea di flessibilità; l'elittica posta orizzontalmente rappresenta corpi teneri, e umidi; quella in forma di S dà idea di vita; e così le altre linee, secondo il diverso modo, con cui si usano, e il luogo, che occupano, hanno diversa significazione.

Si potrebbero dire molte cose se si volesse parlare di tutti i casi, ne' quali si richiede una particolar osservazione in ciascuna forma, e di tutto quello, che occorre nella Pittura: io però mi contenterò di ricordare, che si evitino gli scorci, specialmente negli oggetti belli, i quali non soffrono quell'alterazione di forme, che produce lo scorcio, perchè un membro, o una parte in isorcio è soggetta ad un punto di vista; e dacchè si esce da quel punto comparisce falso, o deformato.

§. III

DEL CHIAROSCURO.

La parte della Pittura, che si chiama Chiaroscuro, o per meglio dire l'arte de' lumi e delle ombre, è di due maniere, come tutte le altre parti della Pittura; cioè una necessaria, e semplicemente vera, e l'altra verisimile, o ideale. Prima però di parlare delle regole particolari del Chiaroscuro giova fare le seguenti osservazioni. I.° Se non vi fosse luce, tutte le cose corporee sarebbero tenebrose. II.° L'aria è una massa frammista